



CGIL, CISL E UIL. PROTESTANO ANCHE I DIPENDENTI DI AEROPORTO E REGIO

## Sindacati in Piazza contro la giunta: «Andate a casa»

Asili a rischio: esplode la rabbia dei genitori  
Le maestre: «Ci escludono dalle decisioni»

Chiara Pozzatti

Sindacati, genitori, insegnanti, dipendenti del Teatro Regio e di un aeroporto agonizzante scendono in piazza. La manifestazione è indetta dai sindacati, ma arrivano tante persone comuni, famiglie. Confluiscono spontaneamente per rovesciare la loro rabbia contro il Comune, fino ad arrivare alla richiesta di dimissioni del blocco della giunta.

Sabato mattina, piazza Garibaldi, ore 9,15. Oltre 250 persone - schiatti, cartelli, striscioni - si radunano a un pugno di metri dall'ingresso del Comune, che sembra un anno luce. Una protesta calma, pacifica, a misura di famiglia: ecco come si presenta il cuore di una città ferita. Con i bimbi che insano t-shirt piccole per mesi grandi e le mamme che alzano la voce e si lasciano scappare qualche improprio «contro quel sacco a cui interessa solo salvare la squadra, i gessetti utilizzati nel problema della città».

Le voci che si alternano dalle bandiere dei sindacati che sventolano, i gessetti utilizzati negli asili e le lacrime amare di madri e padri del Comitato genitori feriti, dicono: «Senza educare i nostri bambini disabili per tutto». E l'atmosfera è carica di angoscia e timori per il futuro. Un valzer di numeri e cifre dei

tagli alla scuola scende in campo in primis Marilena Caramazza, presidente del Comitato genitori Tartaruga di via Newton. «Chiediamo le dimissioni immediate dell'intera giunta perché con l'incoerenza, l'incompetenza e la mancata trasparenza non si risparmia». Quindi sciocina le cifre dell'asilo punta di diamante in fatto di qualità educativa: «Garantiamo una continuità educativa da quasi 30 anni e il nostro metodo si conferma un'eccellenza a livello nazionale ed europeo. Abbiamo saputo che la gestione verrà affidata a una cooperativa esterna di cui non ci è dato sapere di più. Tutto questo per cosa? Per guadagnare un misero 0,3% in più a livello di bilancio».

Altrettanto agguerrito il popolo delle anle di Fognano «che da quasi due anni cerca un dialogo con l'amministrazione per un ampliamento necessario della scuola costruita nell'85 - già allora sottodimensionata - che non riesce più ad accogliere i figli del quartiere». Parola di Livio Lacchini del gruppo «Per fare un bambino ci vuole un asilo». «Di mese in mese ci sentiamo fare promesse e notiamo questa tendenza a confondere i dati, così, caro vicesindaco Paci, le ricordiamo che le cifre sulle nascite non sono in calo e comunque sono diverse da quelle sull'utenza potenziale».

Sempre sul tema interviene anche Francesca Sacconi, il piccolo Davide in spalla. Parla senza mezzi termini di «macelleria sociale e operazione al ribasso». A prendere la parola è poi Alessandra che lavora nella scuola e si scaglia contro «l'egocentrismo di una giunta che esclude i diretti interessati da qualunque incontro».

Ma il welfare passa anche attraverso gli investimenti mancati e il rilancio che diventa un miraggio: «Sono una dipendente del Verdi - chiude Simona, testa alta e tanto da dire -. Dal nostro aeroporto non passano solo turisti ma uomini d'affari, pazienti che raggiungono il nostro ospedale. Non ci si improvvisa amministratori e non vogliamo far crescere i nostri figli nella città dei tagli».

In campo anche i sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil che chiedono un «cambio di rotta» all'amministrazione comunale: «C'è il problema dei tagli ai servizi educativi - scrivono in una nota - e ai servizi per i disabili, ma c'è anche il problema degli anziani di questa città. Le ricette che questa amministrazione mette in campo non sono accettabili. Non accetteremo neppure una contrapposizione tra anziani e disabili o anziani e bimbi. Gli anziani di Parma meritano servizi più inclusivi, meritano di non rinunciare ai servizi sociali, meritano di non essere lasciati soli».



I gruppi di minoranza intervengono uniti

L'opposizione: «Vogliamo trasparenza»

«Numeri veri, una strigliata alla maggioranza, ma soprattutto una mozione per fare chiarezza sul piano di riordino degli asili, sul welfare e sulla situazione del Verdi. «Finché non c'è questo, non si prendono decisioni», mettono i puntini sulle «i» i consiglieri Maria Teresa Guarnieri (Altra politica) e Nicola Dall'olio (Pd). Succede che, a margine della manifestazione in Piazza, l'opposizione scende in campo per ascoltare. Già, «forse per la prima volta - chiosa Ettore Manno (Pcd) - la politica fa un passo indietro: chiediamo alle famiglie di usarci come strumento, raccontandoci cosa accade. Tutto questo per arrivare a risposte concrete e doverose». Tosti, col piglio battagliero di chi vuole arrivare a un dunque, Dall'olio (Pd), Manno, la Guarnieri (Altra politica), Giu-

seppe Pellacini (Udc), Franco Cattabiani (Civiltà parmigiana) e Paolo Buzzi (F) convocano taccuini e telecamere per lasciare spazio ai comitati dei genitori della scuola Tartaruga, del Pali di Fognano, ma anche a sindacalisti e dipendenti dell'aeroporto. Unico assente - giustificato per impegni inderogabili - è Roberto Ghirelli (Parma unita), che ha già preso posizione contro le scelte della giunta in materia di asili. «A novembre scorso per primo ho chiesto spiegazioni in merito alla situazione degli asili, dopo che l'assessore Rossi, a un convegno dei radicali, aveva preannunciato la chiusura di alcuni istituti - attacca Pellacini - quello che ho ottenuto è un silenzio assordante. Chiediamo di fare chiarezza: il sindaco si impegna a ricevere genitori, sindacati

e dipendenti. Sull'aeroporto ho assistito a un altro teatrino: sulla stampa aveva parlato di mutuo, in realtà ha donato 23 mila euro, un'elemosina e poi più nulla?». Anche Cattabiani punta all'importanza di studiare una progettualità «che tuteli i deboli e i giovani. Certo i tagli sono necessari, ma altrove - e parlo di Piacenza, Modena, Reggio Emilia - vengono date delle priorità. Non possono essere orizzontali». «Ora abbiamo il delicato tema degli asili - fa eco Buzzi - prima la giunta ha creato allarme sociale sul servizio di sostegno a disabili, non abbiamo ancora capito a cosa vogliono dare la priorità. Resta il fatto che far parte di un'amministrazione significa erogare i servizi essenziali a qualunque costo».

Il sindaco

Pizzaro  
«Facciamo  
l'incontro  
con i si

Il sindaco Pizzaro non gradisce la manifestazione in piazza Garibaldi. L'incontro con i genitori è stato da settimana scorsa, «l'occasione di essere protetto si è solo logor». «Definisco un'annata - un anno - una riorganizzazione sulla spesa di 20 milioni di euro. Nessuno li ha se ne sapevano, ma si è dati dal venire in Comune. Comunque avviene in Comune pare pretestuoso quando sono stati per i disabili, e il loro supporto, e l'eredità dell'occupazione. Ed è pretestuoso portare in piazza che così diverse. Aeroporto, mettere fine della protesta contrattazioni con i differenti, con rischio non certo eclatante dialogo? Era già fine un incontro 1 aprile. A questo non serve più. L'incontro non perché hanno la strada da percorrere non è quella del dialogo. «Aspetteremo - proclama - che portino i loro volantini, perché si porta avanti con le scelte che devono essere della vita di una città radossale che si merita di sedersi al tavolo: fare politica, bene, e la responsabilità di scegliere persone e servizi».

**FERRARI GIANCARLO**  
DAL 1960

Strada Langhirano 349/A  
Corcagnano (PR)  
Tel. 0521.630288

camini - cucine - bagni

realizzazioni "CHIAVI IN MANO"

Visitate il nuovo sito  
[www.ferrarigiancarlo.it](http://www.ferrarigiancarlo.it)